



Una delegazione sudafricana in visita nell'Appennino bolognese per ricordare il sacrificio dei soldati sudafricani per la guerra di liberazione

Una delegazione dell'ambasciata sudafricana composta dall'ambasciatore Shirish Soni, il generale Siseko Nombewu e l'addetto militare alla difesa colonnello N.H. Njikelana ha visitato l'Appennino bolognese, e in particolare i territori che videro combattere e morire tanti giovani provenienti dal Sudafrica

23 luglio - Domenica 22 luglio una delegazione sudafricana composta dall'ambasciatore Shirish Soni, il generale Siseko Nombewu e l'addetto militare alla difesa colonnello N.H. Njikelana ha visitato l'Appennino bolognese in occasione del 74° anniversario del sacrificio dei soldati sudafricani, caduti durante la guerra di liberazione. Durante gli incontri è stato più volte ribadito come la collaborazione tra le comunità dell'Appennino e del Sudafrica continuerà con l'obiettivo di condividere informazioni, reperti, documenti e tramandare la memoria delle vicende storiche che videro protagonisti i soldati sudafricani.

La giornata è cominciata al mattino con la visita al Sacrario ai caduti di Marzabotto, con l'accoglienza da parte del sindaco di Marzabotto **Romano Franchi** e del presidente del comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto **Valter Cardi**.

A seguire la delegazione è stata accolta in Comune a Castiglione dei Pepoli dal sindaco **Maurizio Fabbri**, ha visitato il Santuario di Boccadirio e si è recata presso il cimitero sudafricano di Castiglione dei Pepoli. La traccia lasciata in questi territori dal sacrificio di tanti giovani provenienti dall'altra parte del mondo venuti a combattere per la liberazione è molto forte: lo dimostra lo spazio museale dedicato al contributo della Sesta Divisione Corazzata sudafricana nella Campagna d'Italia, dall'aprile 1944 alla fine della Seconda Guerra mondiale, ospitato dal Centro **Paolo Guidotti**, visitato nel pomeriggio.

Alle ore 17 ha avuto inizio la teza parte della visita: dopo lo scambio di doni presso l'amministrazione comunale di Grizzana Morandi, il sindaco **Graziella Leoni** ha presieduto la celebrazione di intitolazione della strada comunale 15 nei pressi della località Stanco alla memoria di **Colin Eglin**, ex combattente nei territori dell'Appennino bolognese e grande uomo politico, **che Nelson Mandela definì come uno degli architetti della democrazia in Sudafrica**. Era presente la figlia di Coline Eglin, scomparso nel 2013 e le cui ceneri sono state disperse, per sua volontà, proprio in questi territori.

Nella stessa occasione è stato inaugurato un monumento commemorativo dedicato ai volontari della Sesta Divisione Sudafricana caduti sul campo di battaglia: una scultura in marmo di Carrara realizzata dall'artista di **Luigi Faggioli**, un simbolo di pace e speranza lungo la strada che i soldati percorsero prima delle battaglie cruciali di Monte Stanco e Monte Salvaro nell'ottobre del 1944.

I sindaci nei loro discorsi hanno sottolineato come in un periodo come quello attuale caratterizzato da odi, ritorni ai nazionalismi e diffidenza nei confronti degli altri, diventa doveroso ricordare lo straordinario sacrificio di questi giovani ragazzi sudafricani caduti al fianco degli Alleati e dei partigiani contro per la liberazione dall'occupazione nazifascista.

L'ambasciatore **Shirish Soni** ha commentato che *"La seconda guerra mondiale ha sicuramente comportato un legame tra il Sudafrica e l'Italia. In nostri soldati furono inviati in questa parte d'Italia per combattere sul terreno. Abbiamo perso molte vite, oggi commemoriamo la vita e il contributo dei soldati sudafricani in rappresentanza dello stato"*

sudafricano. Come ambasciatore io auguro ogni bene alle persone che ci ospitano e auspico che la nostra amicizia continui."

Il generale **Siseko Nombewu** ha aggiunto che, come comandante dell'accademia militare nazionale sudafricana, *"è d'obbligo per me assicurarmi che la lezione che abbiamo appreso dalla seconda guerra mondiale, durante la quale i sudafricani combatterono fianco a fianco con i partigiani italiani contro i nazifascisti sia inclusa nei nostri percorsi didattici per gli studi degli affari militari e delle strategie di comando affinché questi luoghi non siano mai dimenticati dai nostri figli, nipoti e dalle prossime generazioni"*.

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it